

Emile Zola

- **Vita**

Nacque a Parigi nel 1840. Dopo la morte del padre nel 1847 inizia a lavorare, inizialmente svolgendo umili mestieri, poi facendo il pubblicitario e il giornalista.

Esordio con racconti romantici, attirato dalle idee del Positivismo. A 27 anni pubblica il primo romanzo naturalista. Zola, partendo dalle sue esperienze, maturò il progetto di una battaglia ideologica contro l'ingiustizia e disuguaglianza sociale. Romanzi più importanti: *Il Ventre di Parigi* (1873), *L'Assommoir* (1880) e *Il Germinale* (1885). Nel 1898 con l'articolo "J'Accuse", difese l'ufficiale ebreo Dreyfus (accusato di spionaggio), gli costò un anno di prigione e l'esilio dall'Inghilterra. Morì nel 1902 a Parigi.

- **Pensiero e poetica**

Con altri intellettuali pubblicò delle novelle "Le serate di Medan" (Medan paese dove abitava). Caposcuola del Naturalismo espose le sue teorie nel saggio "Il Romanzo Sperimentale" (1880).

Riteneva che il comportamento dell'uomo erano determinate da 3 fattori:

- Tratti ereditari
- Ambiente
- Momento storico

Lo scrittore decadentista quindi rappresentava questi elementi descrivendo una realtà improntata al "vero". Scrivere un romanzo *Sperimentale* per Zola significa **raccogliere dati e informazioni** sulle abitudini e modi di vivere e analizzare l'evoluzione con un meccanismo causa/effetto. Il suo stile è **contraddizione**, utilizza la teoria sperimentale ma pure varietà nello stile (ricco di immagini, simboli e metafore).

- da *Il romanzo sperimentale*, **Gervasia all'Assommoir**

1880, Francia, Naturalismo. Brano tratto dalla seconda parte del romanzo. La protagonista **Gervasia**, ha lottato con tante sventure prima di rifarsi una vita sposando l'operaio Coupeau, ora appare delusa e sconfitta dall'ennesima disgrazia: il marito è **un ubriaccone**. Perciò va a cercarlo nell'**osteria dell'Assommoir** con la speranza di allontanarlo e farsi accompagnare al circo come gli aveva promesso, ma entrare nella bettola le risulterà fatale. Quando Gervasia è ancora sobria considera con distacco gli uomini ubriachi, prova fastidio per il fumo e l'odore dell'alcol. La presenza della macchina che distilla l'acquavite le appare sinistra, mentre proietta sul muro ombre inquietanti. Bevuto il bicchierino, la macchina le appare come un mostro vivente, però il desiderio di Gervasia è quello di bere per dimenticare i mali.

Testo esemplare dello **stile naturalista** di **Zola**, alla base vi è il principio del determinismo, studia e descrive l'Assommoir convinto che la donna, messa a dura prova dalla vita, non possa sottrarsi alla sua rovinosa influenza. Ambienti e comportamenti sono descritti nel dettaglio.

E' possibile notare diverse figure retoriche: un'accumulazione: "sudice, vagabonde, ghiottone" (r, 4); quattro metafore: "ti spacca il cranio"(r, 12), "i sudori freddi" (r, 13), "idee

nere" (r, 17), "un'agilità ed una sfacciataggine da scimmia" (r, 26); una similitudine: "come una mazzata in testa" (r, 12) e una personificazione: "un'arguzia burlona" (r, 27).